

avesse votato due o tre volte dovrà farsi a voi colpa di tanto?
L'on. Cicotti — Lo domandi ai miei avversari.
Il Tribunale — dopo altre poche parole dell'on. Riccio — si ritira per deliberare ed ordina l'eliminazione di due posizioni (29 e 40) e lo schiarimento di altre quattro (5.7.45,46).
Le posizioni eliminate sono quelle che parlano dei rapporti del Casale con la pubblica sicurezza (cosa che risulterà dal dibattimento).
Nel pubblico l'impressione si va sempre più acuendo: la parte civile, sfuggendo sin da ora alle nostre accuse, mostra di non sentirsi abbastanza bene in gambe.

Il discorso del deputato Casale

Mentre il signor Agnello Casale è chiamato a deporre, entra l'on. Ferri che suscita un movimento intorno di simpatia.
Il signor Casale si rimette alla querela ed a domanda dell'avv. Sandulli della difesa, che gli dimanda per quali ragioni ha voluto querelare anche il tipografo cav. Tocco, risponde... ugualmente.
Non c'è di che: l'on. Casale parla ben poco alla Camera, ma sa parlare anche meno in Tribunale.

L'interrogatorio comincia

Il questore Perego

S'avanza lentamente. È una figura non sbirresca, ma neppure molto simpatica.
Il deputato Casale ha esercitato inframmettenze illegittime all'amministrazione della P. S. in Napoli?
— Ch'io sappia, no. E se l'avesse fatto, non l'avrei tollerato.
Il questore Perego ha vinto Casale nel record dell'oratoria.

Il prof. Pessina

Corre un mormorio per l'aula: entra il professor Pessina.
Avete da osservare nulla sull'onorabilità dell'on. Casale?
— Niente.
L'on. Riccio: da quanto tempo conosce il Casale?
— Da parecchio tempo.

L'avv. Cocchia: crede Ella capace i redattori della Propaganda di scrivere per diffamare o illuminare la pubblica opinione?
— Non saprei rispondere, perché non li conosco, né potrei entrare nelle loro intenzioni.

Federigo Verdinois

Dopo essere stato chiamato l'on. Bovio, assente, e l'on. Bianchi, che ritornerà in altro giorno, entra Federigo Verdinois.
Nel consiglio d'amministrazione del Riformatorio V. Emanuele la condotta del Casale fu corretta?
— Domandare questo sarebbe lo stesso che domandare se la mia azione da segretario in detto riformatorio era corretta.

L'on. Ferri interrompe esclamando: già sarebbe lo stesso che domandare all'acquafrescaio se l'acqua è fresca!

L'avv. Marciano — Può dire se l'on. Casale ebbe a fargli raccomandazioni che egli dovette rospingere o biasimare nell'intimo della sua coscienza?
— Mai.

L'on. Riccio — Da quanto tempo il Verdinois ha lasciato il posto di segretario del detto riformatorio?
— Fui assunto come segretario; e posteriormente per un anno fui direttore ed in tutto questo tempo mai ebbi a dolermi del Casale.

Achille d'Arì

Cavaliere e sindaco di Sessa Aurunca: cavaliere per merito del Casale e sindaco non sappiamo con quanta gioia dei suoi concittadini.
Nel vostro paese, ove pare che sia nato il Casale, che opinione egli gode?
— Buona opinione.

E qual'è la posizione del Casale.
— Il padre del Casale era uno dei principali proprietari del paese ed alla sua morte lasciò un vistoso patrimonio. Quando il figlio di Alberto, trovavasi alla scuola di Pinerolo — dolci ricordi! — il padre gli regalò una pariglia di cavalli arabi.

L'on. Spirito — Sa il teste che dopo la morte del fratello di Casale questi sia rimasto unico erede?
— Sissignorè.

E sa il teste — continua lo Spirito — se il Casale possedeva un tenimento molto esteso.
— So che esiste, ma non ne so l'estensione.

L'avv. Lucci — In Sessa Aurunca il signor Casale ha dei beni?
— Sì, e fra questi una casa palazzata data in locazione ad un Circolo cittadino, ma non saprei specificarne il valore.

L'avv. Lucci — Il Casale ha altri fratelli?
— Un cugino, certo Giovanni.

L'on. Ferri — Il fratello Pietro ha lasciato figli?
— Non saprei.

L'on. Cicotti — Sa se i figli di Pietro Casale dimorino in Napoli e quali sono le loro condizioni?
— Non so.

Dopo alcune spiegazioni del querelante, domanda l'avv. Marciano: Sa il teste se al Casale fu mai offerta la candidatura politica del collegio di Sessa Aurunca?
— Rifutò per impegni già presi con la sezione Avvocata, ma se avesse accettato, sarebbe stata certa la riuscita.

Comm. Fedele de Siero

Giura con molta compunzione e si siede con altrettanta circospezione.

Quale condotta ha tenuto il Casale durante i quindici anni nei quali è stato membro della Commissione d'Imposte?
— Ha tenuto condotta correttissima.

L'on. Riccio: L'azione dell'on. Casale fu azione abitualmente cortese verso tutti i contribuenti o per certi solo, e fu favorevole anche ai poveri?
— Sempre a favore di tutti i contribuenti, e specialmente dei poveri.

Comm. Domenico Martusciello

Da quanto tempo conosce l'on. Casale e che opinione ne ha?
— (Pregato di alzare la voce perchè tenta il soliloquio si scusa dicendo... che è napoletano) Buona opinione: è buon padre di famiglia.

Leggendo l'articolo incriminato della Propaganda comprendeste che si alludeva al Casale?
— Lo compresi subito (eh, l'intelligenza non gli manca!).

Comm. Luigi Petriccione

Il presidente della Camera di Commercio entra guardandosi intorno.

A quale persona ricorse il suo pensiero quando lesse l'articolo incriminato della Propaganda?
— All'on. Casale (il Petriccione fa concorrenza al Martusciello).

L'on. Riccio — L'on. Casale presta favori e come?
— Li presta gratuitamente, ed io stesso ho più volte interessato il Casale a favore di contribuenti ed egli mi ha quasi sempre favorito.

L'avv. Marciano — Desidero sapere se al teste nella sua qualità di presidente del Consiglio d'Amministrazione della Navigazione del Golfo di Napoli, furono mai fatte dall'on. Casale proposte nell'interesse di questa società per la parte che egli prese nel Consiglio Provinciale.
— Mai, e se anche ci fosse non lo saprei. E poi — contraddicendosi — soggiunge: non ci può essere spesa senza intesa del Consiglio d'Amministrazione!

L'on. Cicotti — Pure al Panama il bilancio era esatto!
Il com. Petriccione se ne va, ma la sua contraddizione purtroppo resta nel verbale.

Alfonso Lista

Che cosa sa Ella della condotta morale del Casale?
— Io non sono giudice della condotta di nessuno: vengo a pagare qui solamente un debito di gratitudine al Casale, per avere avuto lavoro mentre stava disoccupato.

L'on. Riccio — Consta al testimone se l'on. Casale ha fatto del bene ad altre persone?
— A molte altre.

A quale partito politico appartiene il teste?
— Io appartengo a me stesso.

Rev. Giuseppe Contarini

Il reverendo giura con religiosità evangelica.
Che cosa sa Ella della condotta morale del Casale?
— Io conosco il sig. Casale da che comincio le prime armi nella politica e posso attestare che tutti i suoi atti sono stati rivolti al bene tanto in aiuto dei poveri che dei bisognosi (il pubblico mormora).

E se ne va nell'amore di Dio e fra l'ilarità delle sue creature.

Comm. Raffaele Fioretti

Il padre dello scopritore della chiocciola che partorisce i pulcini s'avanza pian piano, e siede voltandoci le spalle.

Qual'è l'opinione che Ella ha del Casale?
— Confermo la dichiarazione resa nell'istruttoria (che ha il non gran merito d'essere identica a tutte le precedenti).

Comm. Giuseppe Cotronei

Che opinione ella ha del deputato Casale?
— Persone che non potevano pagare la visita medica si rivolsero al Casale e questi mi pregò di visitarle: il che ben volentieri feci.

Avv. Giuseppe Diaferia

Leggendo l'articolo incriminato compresi a chi si voleva alludere?
— Al Casale.

E che opinione Ella ha del Casale?
— Confermo la dichiarazione già resa, aggiungendo che conosco il Casale per perfetto gentiluomo.

In questo momento il presidente legge un telegramma dell'on. de Martino il quale annunzia che si troverà presente all'udienza del 24.

Avv. Clemente Veneziano

Leggendo la Propaganda comprese che si alludesse al Casale?
— Perfettamente.

Che opinione ha del Casale e sa ella se egli si presta a rendere favori?
— So che rende favori, ma non mi consta che prenda denaro.

Ercole de Maio

Il nome corrisponde alle proporzioni: vediamo avanzarsi qualche cosa come un quintale di carne.

Leggendo la "Propaganda", avete anche voi compreso che l'articolo si riferiva al Casale?
— Perfettamente (oh, quanti lettori aveva la "Propaganda").

L'on. Casale ha un segretario?
— Non mi consta: chi ha bisogno di lui gli parla direttamente.

Comm. Giuseppe Abbamonte

— Quale opinione ha del Casale?
— Buona.

Spirito — Ci parli del Casale, nei suoi rapporti con l'Amministrazione del Comune.

— Molti deputati, si sa, vengono a raccomandare i loro elettori, ma Casale non è venuto mai.

Ma il suo giudizio su Casale?
— Casale è stato giudicato dai suoi elettori. Per me ogni deputato è una persona pregevole.

Ferri, fra l'ilarità del pubblico, si congratula col testimone di questo giudizio fin de siècle.

Un episodio... ameno!

L'assessore Abbamonte era stato indicato per deporre sulla onestà e moralità del Casale.

Il buon assessore, che non ostante la sua grossa mole si mantiene sempre in bilico, abilmente incomincia col dire:

— Io posso assicurare che nel mio gabinetto di assessore non è mai venuto il Casale a farmi raccomandazioni...

E l'avv. Spirito, che vuole una risposta categorica, incalza:

— Ma che opinione ha il testimone del Casale: lo crede un galantuomo?

L'assessore Abbamonte fa un giro di frasi per sfuggire alla domanda.

L'avv. Spirito comprende il latino e crede più opportuno non insistere sulla domanda. Il presidente sta per mandar via il testimone, che non nasconde la gioia di essere tolto dall'imbarazzo.

Ma la gioia è fugace, perchè l'avv. Sandulli fa notare che il testimone non ha ancora risposto alla domanda.

Spirito non parla più.

Sandulli insiste per la risposta, ed Abbamonte dice testualmente così:

— L'opinione su Casale l'hanno data gli elettori prima di me....

Nuovo momento di esitazione. Il pubblico è messo in ilarità per il modo abile con cui l'assessore sfugge alle domande; e dopo poco Abbamonte, baciando le parole, aggiunge:

— Ed io credo che gli elettori non si siano ingannati!

Questa è stata la dichiarazione di Abbamonte che duro, come un mulo, non ha voluto dire altro!

Povero Casale, se è costretto a contentarsi di una dichiarazione anodina di chi ha avuto l'abilità di non dir male del diavolo, nè dell'acqua santa, ed ha chiaramente fatto comprendere quale sia la sua opinione sul Casale.

Birba d'un assessore!

Giulio Belfiore

Solita domanda intorno al noto articolo incriminato, e solita risposta, in quanto che anche il teste era nostro lettore.

L'on. Ferri — Il teste esclude, o ignora se il Casale abbia segretario?
— Mi consta che non l'abbia (d'Amelio, presente, sorride).

Cav. Achille Nardi

Ex-giornalista, ex-banchiere, presentemente ispettore delle tasse a L. 4000 e più all'anno al nostro Municipio.

— E' vero che, essendo direttore della Banca d'Anticipazione, ella dovette addvenire ed atti esecutivi contro Casale per mancato pagamento?

— Non ho mai tenuto per inquilino il Casale, ma la suocera, che per certe divergenze si accomodò non volle più pagare. Feci allora la prima citazione, ma per intromissione del Casale fui pagato.

Avv. Sandulli: Ricorda il testimone che il Casale abitava insieme alla suocera nella casa di proprietà della Banca e che il fitto della casa il Casale aveva intestato alla suocera?

Nardi: In fatti, mi risultò che così fosse; ma ripeto che la Banca ebbe questione con la suocera del Casale non con i costui.

Avv. Sandulli: E' naturale dal momento che Casale non aveva il fitto in testa a sé.

Ed ora una domanda, categorica — dice l'avvocato Sandulli e desidero che le mie parole siano esattamente segnate in verbale, nella speranza che il Nardi, nella sua lealtà, dica il vero:

Ricorda il testimone che un giorno, mentre trovavasi a villeggiare in Sarno fu visitato dall'amico suo Teodoro Magrino che gli fece vive insistenze in nome dell'on. Trinchera di sospendere gli atti di esecuzione contro il Casale?

Ricorda il testimone che egli, per aderire alla richiesta del Trinchera, telegrafò al segretario della Banca per far sospendere gli atti di esecuzione?

Ricorda che tutto ciò è segnato nei registri della Banca?

Nardi: Io insisto nel dire che il Casale non ebbe alcuna relazione con la Banca; ma fu la suocera di lui che non pagò.

Quanto alle domande che mi vengono rivolte dalla difesa io rispondo che non ricordo; che le circostanze di fatto potrebbero essere vere, perchè io non le escludo e non le ammetto; ma, ammettendole, io insisto nell'affermare che la posizione non muta per nulla perchè il Casale non ebbe relazione con la Banca.

Avv. Lucci — Sa il teste se la Propaganda profetizzò due mesi prima che sarebbe stato nominato ispettore municipale delle imposte?

— Furono facili profeti: io (e qui il signor Nardi trova occasione di darci l'elenco di tutti i suoi titoli) risultai fra 54 concorrenti.

In questo momento giunge un telegramma del Cavasola che chiede di essere interrogato per rogatoria, una lettera del padre del prof. Nitti che annunzia come il figlio si trovi a Londra e non può venire prima del 30, ed un'altra del Giolitti che vorrebbe essere dispensato.

La fine della prima udienza

Ed infine, per bontà del presidente possiamo andarcene a casa.

All'uscita il pubblico improvvisa una calorosa dimostrazione a gli avvocati della difesa, ed in

specie al nostro Ferri. Il quale, pur ringraziando, raccomanda la calma ed invita tutti a non provocare dimostrazioni in senso inopportuno.

Domani l'udienza comincerà alle ore tredici.

Conferenza Ferri

Mercoledì sera, 24 corrente, Napoli avrà un lieto avvenimento intellettuale, con la conferenza dell'illustre principe della parola on.

Ferri. La conferenza ch'egli farà qui ha già riscosso il plauso del pubblico più colto d'Italia.

Il tema è suggestivo ed interessante: La conquista della felicità.

Già un numeroso pubblico viene sollecitando i biglietti di entrata. Ma l'ampiezza del salone di Vicaria Vecchia a Forcella 24 ove sarà tenuta la conferenza, permetterà una larga partecipazione di pubblico, desideroso di udire il gagliardo oratore socialista.

I biglietti si possono ritirare, presso il Segretariato del Popolo (STRADA TRIBUNALI 197.) della Propaganda (Vicaria Vecchia a Forcella 24) e alla porta di entrata, fino ad un'ora prima della conferenza, che sarà tenuta alle ore 20 precise

Contro il dazio sul grano

Parechie volte il nostro giornale, discutendo sulle cause dell'alto prezzo del pane in Italia, ha indicata quale principale causa il fortissimo dazio d'importazione.

Questo è stabilito unicamente a vantaggio dei proprietari produttori di grano.

Quando fu proposto, coloro che lo sostennero e che lo votarono dichiararono di farlo perchè convinti che esso fosse necessario allo sviluppo dell'agricoltura in Italia, e non mancarono certo di diffondersi, con lunghi discorsi sui grandi vantaggi che esso avrebbe apportato ai miseri contadini nostri. Ma oramai sono passati ben diciotto anni dal giorno in cui è stato stabilito, e la condizione economica dei lavoratori della terra anziché rilevarsi, è andata sempre più peggiorando.

E non poteva essere altrimenti perchè il dazio di importazione, è totalmente intascato dai grandi proprietari. Questi, che danno a coltivare le loro terre a fittaiuoli, — immediatamente ottenuta la protezione — aumentano l'altezza dei fitti, vale a dire accrescono la loro rendita. E la condizione economica dei fittaiuoli non viene per nulla mutata perchè questi ottengono, in verità, un maggior provento sui prodotti delle terre che hanno in fitto; ma debbono, d'altra parte, pagare al proprietario una maggiore rendita. E a ciò sono costretti dalla concorrenza che impera in tutto il campo economico, la quale fa sì che anche nel caso in cui uno di essi non volesse pagare al proprietario la maggiore rendita che questi gli chiede vi sarebbero dieci, venti altri capitalisti della sua stessa classe che si farebbero innanzi a contrattare con il padrone della terra. E il caso identico a quello di un operaio che chiede un aumento di salario: se il padrone non vuole acconsentire egli è immediatamente sostituito da qualche suo compagno che è pronto ad offrire il suo lavoro per il prezzo stabilito dall'industriale.

Se i fittaiuoli sul rialzo del prezzo del grano nulla prendono, a più forte ragione i contadini sono esclusi dal godimento di questo vantaggio. Essi, che sono in uno stato di miseria tale da non poter attendere neppure un giorno, non possono rifiutarsi ad accettare le condizioni che loro vengono proposte dai fittaiuoli e perciò si vendono per pochi soldi.

Dunque a chi giova il dazio sul grano?

Non ai fittaiuoli che debbono pagare una rendita più alta, non ai contadini che hanno sempre lo stesso misero salario — ma ai grandi proprietari soltanto, i quali, secondo i calcoli dei più stimati economisti, intascano per questo odioso balzello ben duecento cinquanta milioni all'anno.

Solo per questo dazio, il prezzo di ogni chilo di pane aumenta di sette centesimi e mezzo: in Inghilterra, dove il popolo si è saputo imporre fin da molti anni e ne ha ottenuta l'abolizione, il pane si vende a 25 centesimi il chilo.

Quindi se gli operai italiani vogliono che il principale loro alimento venga fornito ad un prezzo equo, sanno ciò che debbono fare: agitarsi, agitarsi, agitarsi, finchè questo furto legale, quale è il dazio sul grano, non venga completamente abolito.

A scanso di equivoci avvertiamo l'egregio sig. Procuratore Generale che noi consigliamo l'agitazione legale, esplicitamente per mezzo di riunioni, di ordini del giorno e specie manifestandosi nei periodi elettorali — rigettando quei candidati che non promettono e non danno serie garanzie pel mantenimento della loro promessa, di proporre e votare l'abolizione dell'imposta sulla fame.

Per mandare subito il giornale in macchina ci vediamo, nostro malgrado costretto, a pubblicare soltanto due pagine del presente numero del giornale. Domani uscirà in quattro pagine.

Piccola Posta

MINERVINO M. — (S. G.) Grazie per vostro interessamento. ANDRIA — (R. C. C. S.) purchè non superanti lo spazio d'una cartolina e procurate una rivendita fissa costi.

S. STEFANO — (G. F.) V'ingannate: è come scrivemmo nella P. P.

CAPUA — (B. E.) Perché non procurate una rivendita fissa? Non è buona regola amministrativa mandare copia senza abbonamento — e noi siamo per le buone regole! Saluti a Peppino.

GIUSEPPE SERENA — Gerente responsabile

Stab. Tipo-STEREOTIPO F. DI GENNARO e A. MORANO S. Sebastiano 47, 1° piano